

□ Risposta all'interrogazione n. 397

“Adempimenti connessi all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010 per l’accesso al Fondo per la prevenzione del rischio sismico, di cui all’art. 11 della legge 24 giugno 2009. n. 77”

L’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907/2010, modificata dall’ordinanza 3925/11, assegna due tipologie di finanziamenti per la prevenzione del rischio sismico: per le indagini di microzonazione sismica e per interventi strutturali su edifici pubblici e privati. Il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10 dicembre 2010, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 21 febbraio 2011, ha assegnato alla Regione Marche, per l’annualità 2010, la somma complessiva 1.539.290,45 euro, di cui 163.030,57 euro per le indagini di microzonazione sismica e 1.377.259,88 per interventi strutturali su edifici pubblici e privati. I due finanziamenti seguono percorsi amministrativi separati e distinti. I Comuni marchigiani coinvolti nello studio di microzonazione sismica per il 2011 sono 18. 7 appartengono alle classi di rischio 1 (alta) e gli altri alla 2 (media). Nel territorio interessato dalle indagini vivono oltre 258 mila persone. Le risorse nazionali, cofinanziate da quelle regionali, contribuiranno a fornire un patrimonio di conoscenze geologiche e tecniche indispensabili per la programmazione urbanistica. Gli studi servono infatti a individuare le differenti risposte che terreni di diverse tipologie possono dare a seguito di una scossa di terremoto della stessa magnitudo. L’elenco dei Comuni coinvolti ha avuto l’approvazione da parte dell’Anci Marche. In provincia di Pesaro e Urbino sono interessati: Pesaro, Fano, Cagli, Tavullia, Gabicce Mare, Gradara, Mondolfo e San Costanzo. In provincia di Ancona: Fabriano e Serra de’ Conti. Nel Maceratese: Treia, Pieve Torina, Visso, Serravalle di Chienti, Muccia, Castelsant’Angelo sul Nera e Monte Cavallo. Nell’ascolano: Offida.

La scelta del tavolo di coordinamento è stata quella di dare la priorità, per l’anno 2011, ai 7 Comuni inseriti in classe 1 e anche ad altri Comuni per i quali sono già disponibili i dati di pregresse indagini di microzonazione sismica. Sono inoltre stati inseriti alcuni Comuni che, per la loro collocazione geografica, consentono di completare le indagini per porzioni di territorio omogenee anche sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche del territorio regionale.

Questa è solo la prima tranche di un progetto pluriennale, al termine del quale gli studi dovranno aver interessato tutti i Comuni delle Marche.

L’elenco è stato approvato con il decreto del direttore del dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n.53/DPS del 21 maggio 2011, dopo che il direttivo dell’Anci aveva espresso parere favorevole nella seduta dell’11 maggio 2011.

La decisione è stata ribadita con la DGR n.967 del 5 luglio 2011. Si è tenuto conto, inoltre, del fatto che gli studi prodotti dovranno essere esaminati e certificati prima che il dipartimento di Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri eroghi il saldo dei contributi e che obiettivo prioritario della Regione è assicurare la realizzazione uniforme su tutto il territorio regionale delle indagini di microzonazione sismica di cui all’OPCM 3907/2010 e definire modalità di accompagnamento nell’effettuazione delle indagini stesse, che consentano di superare senza problemi le verifiche previste.

Per questo motivo con la medesima DGR è stata istituita una commissione tecnica che dovrà assicurare il supporto tecnico-scientifico, la formazione dei professionisti e dei tecnici degli enti locali e la validazione dei dati.

Sempre con la DGR 967 del 5 luglio 2011 è stato approvato lo schema di un protocollo d’intesa che sarà stipulato con Anci Marche e con l’Ordine dei geologi, con molteplici finalità: fornire il necessario supporto ai Comuni, specialmente a quelli di minori dimensioni e con minore disponibilità di personale; ottenere il pieno coinvolgimento degli Enti locali della Regione; assicurare ai geologi incaricati la necessaria formazione/informazione; dare adeguata diffusione dei risultati delle indagini e delle modalità per il loro utilizzo.

Le Marche, oltre a cofinanziare gli studi con ulteriori 162.000 euro, metteranno a disposizione i risultati degli studi di microzonazione sismica che gli uffici regionali hanno condotto prima dell'emanazione della nuova normativa e che costituiscono un notevole patrimonio di conoscenze da condividere dato che, nella grande maggioranza dei casi, con attività minimali possono essere adeguati agli standard richiesti. Detti studi possono essere a pieno titolo considerati un ulteriore cofinanziamento, che consente di valorizzare le risorse pubbliche utilizzate per la realizzazione degli studi e di assicurare una migliore effettuazione delle indagini.

Per quanto riguarda i contributi per la riduzione del rischio sismico per le opere pubbliche e per i privati, la proposta regionale di ripartizione è stata illustrata ai rappresentanti di Anci, Upi, Uncem il 3 marzo 2011 e riconfermata al direttivo dell'Anci nella riunione del 15 marzo 2011. Durante quest'ultimo incontro l'Anci ha concordato di confermare l'indicazione dell'ordinanza che per l'annualità corrente indica nella misura del 40% il contributo per gli interventi su immobili privati. Nella stessa seduta è stato condiviso il criterio di assegnare in parti uguali la quota regionale ai Comuni che hanno il più elevato indice di rischio per ogni provincia. E' stato stabilito inoltre che i fondi da destinare alle strutture pubbliche siano da limitare agli interventi sugli edifici. Anci Upi e Uncem sono state informate e aggiornate circa i contenuti dell'ordinanza anche mediante tre note scritte, inviate rispettivamente il 27 gennaio, il 24 maggio e il 14 giugno 2011. Con nota del 27 aprile 2011 è stata trasmessa al Consiglio delle autonomie locali la delibera n.547 del 19 aprile 2011 per il parere di competenza.

La giunta regionale con la delibera 816 del 6 giugno 2011 ha definitivamente adottato le direttive per gli interventi di prevenzione del rischio sismico in adozione dell'ordinanza 3907/2010. Le direttive sono così strutturate:

Interventi strutturali su edifici strategici di rilevante importanza ai fini del collasso - edifici pubblici: gli edifici ai quali sarà concesso il contributo sono individuati tra quelli che alla data di pubblicazione della deliberazione disponevano delle verifiche strutturali eseguite ai sensi dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri 20 marzo 2003, n. 3274, ovvero delle verifiche strutturali effettuate ai sensi delle norme tecniche per la costruzioni emanate con DM del 14 gennaio 2008 (condizioni stabilite dall'ordinanza 3907/2010). Le Amministrazioni locali hanno inviato, entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera (Bur 53 del 24/06/2011), l'elenco degli edifici per i quali si presenta la richiesta di contributo. Entro i successivi 15 giorni la Regione deve selezionare gli interventi ai quali è possibile concedere il contributo e chiedere alle amministrazioni interessate le verifiche sismiche, complete delle schede riepilogative dei dati per il controllo di omogeneità delle metodologie di verifica adottate come richiesto dall'ordinanza stessa. Procedure e modulistica sono state rese reperibili sul sito <http://rischiosismico.regione.marche.it>.

Interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici privati: poiché le risorse disponibili per l'anno 2010 sono molto limitate, d'intesa con la commissione Anci regionale esse sono state distribuite ai Comuni di Ancona, Pesaro, Ascoli Piceno, Camerino e Smerillo, che, in base ai dati del dipartimento nazionale di Protezione civile, hanno il più elevato indice di rischio sismico nelle province di appartenenza. I Comuni entro 30 giorni dalla data della deliberazione predispongono ed emanano il bando per la concessione del contributo e provvedono a pubblicizzare l'iniziativa come indicato dall'ordinanza.

Per quanto riguarda il numero delle proposte pervenute dai Comuni coinvolti, poiché per gli edifici pubblici la delibera fissa in sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bur la scadenza delle richieste da parte delle Amministrazioni, il termine ultimo era quello del 23 agosto 2011. A questa data sono pervenute 71 domande e dalla istruttoria preliminare ne risultano ammissibili 57. Gli uffici stanno attualmente terminando i lavori di istruttoria che porteranno alla definizione della graduatoria. Per i privati sono stati fissati trenta giorni dalla data della deli-

bera per la pubblicazione del bando da parte dei Comuni e sessanta giorni per la presentazione delle domande da parte dei cittadini. Si può dunque ipotizzare che per fine settembre pervengano alla Regione le relative richieste delle Amministrazioni comunali.